

Prefazione

Silvana Vassallo

Ho avuto modo di conoscere e apprezzare il lavoro di Giacomo Verde nel contesto universitario pisano, negli anni Ottanta, un contesto pionieristico per gli studi di videoarte, ricco di stimoli e di aperture nei confronti di visioni ancora poco frequentate dall'immaginario audiovisivo. Ricordo ancora lo stupore provato, durante una edizione del Festival Ondavideo, organizzata appunto in collaborazione con l'Università, guardando *Medit'Azioni* (1994), video-documentario di Giacomo Verde sull'esperienza di teatro-carcere condotta da Tam Teatromusica a Padova. Un'opera realizzata con mezzi poveri ma estremamente poetica, e ancora incredibilmente attuale. Sono quindi particolarmente felice di inaugurare la collana dei Mirtilli con il libro su questo autore.

A Giacomo Verde mi lega un lungo rapporto, fatto di amicizia, stima e apprezzamento, consolidatosi in numerose occasioni di collaborazione. Vorrei ricordare un episodio che mi è rimasto impresso, sintomatico di una particolare "forma di attenzione" che caratterizza il suo modo di operare. Anni fa Giacomo mi chiese di collaborare al corso di Scenografia elettronica da lui tenuto presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e il primo giorno di lezione fece subito disporre gli studenti in circolo, sollecitandoli a "presentarsi", a parlare delle loro esperienze

formative e dei loro interessi, stabilendo immediatamente una dimensione relazionale di condivisione, complicità e azzeramento delle gerarchie: molto poco accademica, in termini convenzionali, ma profondamente “educativa” per l’attitudine dialogica che la informa.

Pratiche simili sono utilizzate di frequente da Giacomo Verde nelle sue numerose attività didattiche e laboratoriali, ed è interessante notare la ricorrenza della figura del cerchio in alcuni suoi lavori, come avremo modo di vedere in questo volume, “cifra” di una propensione – che si rivela essere anche una necessità estetica – nello stabilire relazioni empatiche, in grado di sprigionare un’energia positiva, un ingrediente essenziale per favorire forme di creatività condivisa.

Credo che la pratica artistica di Giacomo Verde nasca da tali premesse, che nel corso degli anni lo hanno condotto a portare avanti con grande coerenza un discorso sull’arte talvolta scomodo rispetto ai canoni e alle aspettative convenzionali, poiché basato su una ricerca estetica mai disgiunta da un forte impegno sociale e politico. Il suo fare artistico, più che focalizzarsi su una dimensione autoriale e concretizzarsi nella produzione di oggetti, privilegia la realizzazione di “operazioni” processuali, che si traducono nella creazione di contesti partecipativi e relazionali. Così come il suo interesse per le nuove tecnologie deriva in gran parte dalla necessità di confrontarsi con la dimensione comunicativa che plasma le nostre vite e la società in cui viviamo.

Tutti questi aspetti costituiscono elementi fondamentali della poetica di Giacomo Verde e sono analizzati da molteplici punti di vista nei saggi che compongono questo volume, che rappresenta la prima monografia sul suo lavoro. I vari aspetti della sua ricchissima e diversificata produzione artistica vengono analizzati in una serie di testi critici realizzati da autorevoli esperti, che ne restituiscono le innumerevoli sfaccettature.

Sandra Lischi e Marco Maria Gazzano contestualizzano il ruolo fondamentale svolto da Giacomo Verde nell'ambito della sperimentazione video internazionale, collocando al contempo la sua poetica nel solco delle sperimentazioni d'avanguardia di inizio Novecento. Il saggio di Anna Maria Monteverdi si focalizza sulla sua innovativa ricerca tecno-teatrale, particolarmente pionieristica rispetto a inedite forme di teatro interattivo. Francesca Maccarone indaga altri esiti performativi del lavoro di Giacomo Verde, analizzando le sue performance audio-visive digitali e le sperimentazioni video con il cellulare. Andreina Di Brino indaga l'importanza del disegno e dei segni grafici nel lavoro di Verde in relazione alle sue modalità progettuali. Per quanto mi riguarda, affronto vari aspetti delle sue *oper'azioni* artistiche, dalle installazioni alle opere pittoriche a quelle fotografiche, connotate da una dimensione processuale e partecipativa.

